Outlook giù da quasi 19 ore. Claude giù anche lui. Quante ore perderesti?

Due delle piattaforme di lavoro più usate al mondo si fermano a un giorno di distanza. Aziende che hanno continuato a lavorare e aziende ferme: la differenza era il piano di backup.



Affitto o proprietà.

> Affitto: paghi a consumo, i documenti escono di casa, e quando il fornitore è giù ti fermi anche tu. Proprietà: il sistema è in casa tua, i dati restano in casa tua, il servizio continua anche quando l'infrastruttura altrui cede.

Il down di queste ore è la differenza, recitata in diretta.

I tuoi documenti, oggi, sul server di chi stanno?

IL FATTO

Giovedì, ore 17:17 italiane. La posta si ferma.

Exchange Online cede: Outlook web, desktop e cellulare non si collegano, le mail restano in coda. Poi la cascata: calendario di Teams, SharePoint, Copilot.

Venerdì a mezzogiorno non è ancora tutto a posto: oltre 18 ore. Picco: oltre 130.000 segnalazioni.

La causa, nelle parole di Microsoft: molti server resi indisponibili, non un attacco informatico.

Quante attività della tua giornata passano da una casella di posta?

Fonte: dashboard di servizio Microsoft, incidente MO1550821; Downdetector.

IL FATTO DUE

Venerdì, ore 10:58 italiane. Anche Claude non apre.

Claude.ai e Claude Code non accettano accessi per circa un'ora: il fix alle 12:05. Le API non si sono mai fermate.

Il giorno prima era giù il connettore Microsoft 365 di Claude: dipendeva da Microsoft. Quando cade il primo anello, cadono tutti quelli appoggiati.

Se l'AI legge la mail e sia le email che l'AI non funzionano, qual è il piano B?

Fonte: status.claude.com, 13/11/2026.

Scuole, medici, polizia, compagnie aeree.

La BBC calcola 430 milioni di utenti dei servizi Microsoft 365: chi lavorava solo via browser si è fermato.

Chi aveva dati in locale e canali alternativi ha continuato. Stessa giornata, ore perse diverse.

Il fornitore non è il nemico: l'infrastruttura fallisce, è una legge. Il problema è il piano B che non esiste.

Cade uno, si fermano le filiere.

Euronext, che gestisce le principali Borse europee, Milano inclusa, ha chiesto alle società quotate di comunicare per telefono. La borsa è tornata al telefono.

> La concentrazione di servizi digitali, piattaforme cloud e strumenti di collaborazione nelle mani di pochi operatori crea punti di dipendenza comuni, il cui malfunzionamento può avere conseguenze su scala internazionale.

Parole di Pierluigi Paganini, esperto di cybersicurezza, all'ANSA. Non significa rinunciare ai grandi provider: significa ridondanza, fornitori diversificati, servizi alternativi pronti prima del guasto.

Fonte: TGcom24/ANSA, 13/11/2026; Reuters.

L'ALTRA STRADA

Revolut ha smesso di affittare l'AI. La possiede.

Duemila ingegneri su un modello a pesi aperti, GLM, girato su 56 GPU sue. I numeri dell'azienda: bolletta a un decimo, tempi di coding -60 per cento.

E il codice, con i documenti, non esce mai dall'azienda: il modello gira sull'hardware suo, nessuna richiesta a fornitori terzi.

Avete mai considerato di essere proprietari dell'AI che usate, invece che affittuari?

Fonte: The Register, 3/11/2026, conferenza AI Engineer (cifre interne all'azienda).

IN PRATICA

Per una PMI la via di mezzo esiste: sistema locale e abbonamento.

1. Dati e software sul server aziendale, in Italia. Il lavoro non dipende dalla pagina di stato di qualcun altro.

2. Abbonamento, non bolletta a consumo: aggiornamenti, assistenza e AI inclusi, costo prevedibile.

3. Piano di backup che esiste prima del down: se il cloud si ferma, l'ufficio continua.

Quanti dei tuoi dati critici sono disponibili anche offline?

MI PRESENTO:

Il down non è il disastro. Il disastro è accorgersi alla diciannovesima ora che il piano B non esisteva.

Non sai da dove cominciare? Scrivici:
info@tecnicai.it

Iscritto all'Ordine dei Periti Industriali di Padova · RSPP · Professionista antincendio n° PD01774P00344 · Docente dal 2012 · Fondatore TecnicAI · Co-fondatore Omeda Studios.

Contenuto informativo, non consulenza legale. Altri documenti gratuiti su tecnicai.it/news